



**FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**  
**Coordinamento Gruppo Carige**

Via Carducci 5/5 Sc.D – 16121 Genova

Tel. 010 2474346 - Fax 010 2091465

Email: [info@fabicarige.it](mailto:info@fabicarige.it)

Gli Articoli 32, 35 e 36 della Costituzione, l'articolo 2109 del Codice Civile, la Direttiva 93/104 della Comunità Europea, i Decreti Legislativi 66 del 2003 e 213 del 2004 (tanto per citare alcune delle fonti che regolano il diritto alle ferie, ma l'elenco potrebbe essere assai più lungo), centinaia di sentenze emesse dai Tribunali Europei e Italiani, decine di sentenze della Corte di Cassazione, pronunciamenti della Corte Costituzionale. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e gli accordi tuttora vigenti a livello Aziendale.

Eppure c'è chi, ferragosto 2022, si sente legittimato a mandare una mail ai propri collaboratori in cui ricordando un discorso di Marchionne del 2013 (ognuno si sceglie i miti che vuole, la FABI preferisce non averne in modo da poter affermare sempre la superiorità dei diritti, che sono la voce dei molti, sulle parole dei singoli, che non sempre dicono cose giuste) termina con la seguente frase raccapricciante: "Non ci si ferma quando si è stanchi. Ci si ferma quando sei in cima". Traduzione: le ferie si prendono solo dopo aver raggiunto gli obiettivi.

Non sono necessari ulteriori commenti. Chi eventualmente ignora le leggi, chi fosse in tal senso ignorante non può ricoprire ruoli di responsabilità. Andrebbe semplicemente rimosso. Torni a studiare e si ripresenti alla prossima sessione.

Però c'è di più. Purtroppo. Noi abbiamo chiesto all'azienda una rettifica scritta di quella mail. Non delle scuse (che pure spesso l'azienda chiede ai colleghi che sbagliano), ma almeno una rettifica, un chiarimento sul diritto alle ferie. Ad oggi di tale rettifica non v'è traccia. (Abbiamo intravisto una citazione di Battisti che ci rifiutiamo di commentare, perché per noi esiste un fondo al di sotto del quale non è possibile andare) Inoltre, collegare impropriamente il godimento delle ferie al raggiungimento degli obiettivi viola le Leggi e gli accordi in tema di pressioni commerciali. La FABI e le altre OO.SS. hanno ottenuto che Carige sia già destinataria dell'Accordo sottoscritto sull'argomento nel Gruppo BPER, che prevede anche sanzioni disciplinari per coloro che si pongono al di fuori dalle regole e dagli accordi.

La FABI già a fine luglio ha inviato una segnalazione di violazione, corredata da documentazione resa anonima, ed indicante le generalità dei manager autori della violazione stessa.

Ora ne inviamo un'altra, relativa alla vicenda di cui abbiamo sopra scritto, anche questa con documentazione resa anonima allegata e riportante le generalità di chi si è reso responsabile della violazione. Con la ripresa dei lavori, a settembre, chiederemo con forza che BPER si esprima sulle nostre segnalazioni e prenda i provvedimenti del caso.

Dal dieci agosto sulle filiali grava un'ulteriore adempimento: la valutazione di liste relative a pratiche del 2021 relative ai bonus edilizi. Tale valutazione, che può concludersi con la recessione dal contratto, con comunicazione a carico della filiale, deve essere fatta entro il 19 agosto.

Detto che caricare di ulteriori compiti le filiali, i direttori e le colleghe/i colleghi nella situazione data (mancanza drammatica di personale, periodo di ferie, assenze COVID, incombenze relative alla prossima fase di fusione con BPER, pressioni commerciali tanto ingiustificabili quanto grezze e continue, ecc.) è già di per se un fatto negativo, la vicenda assume contorni preoccupanti per tutta una serie di motivi: le filiali non sono in grado, da un punto di vista tecnico, di capire a che punto sono arrivati i lavori e se sono effettivamente in corso di realizzazione o se ci sono problematiche di cantiere; non sono in grado di sapere se tutte le fatture del 2021 relative ad un'opera sono state o meno cedute; sull'apposita piattaforma approntata dall'azienda, che è usata nei fatti solo per verificare i documenti in lavorazione, non è stata fatta alcuna campagna formativa ed è quindi del tutto pretestuoso rimandare al suo più ampio utilizzo; scarsissima la formazione relativa a tutto il macro-argomento bonus, che tra l'altro è stato ed è oggetto di continue rivisitazioni normative ed aziendali; c'è il rischio che in caso di recesso dal contratto per iniziativa banca, i clienti facciano causa coinvolgendo anche il direttore della filiale e le altre/altri colleghe/i che sono intervenuti nell'istruzione della pratica.

Ribadito che le filiali andrebbero svuotate di incombenze e sottoposte ad una minor pressione commerciale (tutte e particolarmente quelle individuate tra le future cedute a Banco Desio e di cui parleremo con BPER nella trattativa di settembre) per poter affrontare al meglio la prossima fusione, ricordiamo all'azienda l'accordo del 16 luglio 2020 relativo alla tutela di cui sono beneficiari tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori comunque adibiti alle attività relative a provvedimenti a sostegno

dell'economia indotti dall'emergenza pandemica, provvedimenti in cui certamente rientrano anche quelli qui trattati.

Chiediamo inoltre che, nella malaugurata ipotesi che vi fossero coinvolgimenti di natura legale di qualsiasi tipo, nello spirito dell'accordo stesso, l'azienda si faccia carico delle eventuali spese legali per conto delle lavoratrici e dei lavoratori.

Genova, 16/08/2022

La Segreteria di Coordinamento

FABI Gruppo Carige